

# TEMPI DI CAMBIAMENTO 2

di **Giorgio Maria de Grisogono**

**D**icevo\* dunque che recorderemo a lungo questo periodo, nel dirlo (mi vanto di pensarlo) manifestavo una certa dote di preveggenza. Le elezioni politiche ed amministrative sono archiviate insieme ad una complessa e frammentata articolazione della rappresentanza politica e parlamentare. Quando sarà superato lo smarrimento, per le nuove, semplificate articolazioni rappresentative parlamentari, si aprirà certamente un nuovo modo di ascoltare ed interpretare le esigenze della gente, da quelle più comuni e quotidiane a quelle più complesse ed articolate. Se la semplificazione delle rappresentanze comporterà anche un reciproco rispetto tra queste, c'è da ritenere che veramente saremo entrati in una nuova fase, capace di realizzare una costante positiva mediazione tra posizioni programmatiche, ormai, decisamente ravvicinate.

Il nuovo parlamento sarà in grado di lavorare di più e meglio. Sarà forse anche capace di riformare se stesso e questo è più un augurio che una certezza.

Cambiamenti quindi e cambia finalmente anche il rapporto tra i Collegi dei geometri del Lazio, finalmente dico, ma il vero cambiamento non sta tanto nella ricomposizione, ma nella evidente presa di coscienza della necessità di realizzare un confronto con l'Istituzione Regione che già ora riveste un ruolo primario riguardo molti aspetti della nostra professione.

A Viterbo, nella splendida cornice di un antico convento, con una solennità che ha lasciato stupito anche chi scrive, che qualche modesta esperienza in proposito l'ha accumulata, si è ricostituito, dopo un paziente e lungo lavoro diplomatico che ha visto il Collegio di Roma in prima linea, il Comitato Regionale dei Collegi dei Geometri

del Lazio. L'amico e collega consigliere Vittorio Meddi, ha conseguito il lusinghiero risultato di essere acclamato presidente da tutti i consigli del Lazio.

Con un attivismo che ha sorpreso solo chi non lo conosce, il neo presidente regionale ha immediatamente organizzato un primo importante convegno incentrato sul piano territoriale paesistico regionale recentemente approvato.

Altri sono i cambiamenti, già preannunciati nel mio precedente scritto. Il nostro presidente Marco Nardini lascia, con orgoglio e con qualche rimpianto, il consiglio di Roma per spostare il suo impegno a Via Barberini, sede del nostro Consiglio Nazionale.

Approfitto di queste righe per rinnovargli i migliori auguri di buon lavoro e per interpretare i sentimenti dei colleghi di una grande fiducia, più volte dimostrata, a rappresentarli, proseguendo il grande, anzi storico, impegno di Pie-

ro Panunzi al quale dedicheremo, prestissimo, il riconoscimento di tutti i geometri di Roma.

Non finiscono qui i cambiamenti, esce un presidente e ne entra uno nuovo: Marco D'Alesio è il più giovane presidente che il Collegio dei geometri di Roma abbia mai avuto in tutta la sua storia. Non ci preoccupa la sua giovane età, perché gli abbiamo riconosciuto con l'unanime votazione una lunga esperienza ed una capacità personale e professionale di grande spessore.

Vicino a lui, altre novità: Maurizio Pellini lascia la carica di tesoriere a Maurizio Rulli, per assumere quella di segretario.

Ora andremo ad elezioni per la surroga del consigliere mancante.

Potremmo anche scommettere che le novità non sono finite.

\* L'autore si riferisce all'editoriale del n. 17/08 titolato *Tempo di cambiamento*

